

FIC 2021-2024. La squadra di G.Abbagnale: Intervista a Mario Luigi Italiano, candidato consigliere in "quota società"



Continuando le mie interviste conoscitive, oggi è volta di Mario Luigi Italiano che ha sempre lavorato con interesse e attenzione in favore dello sviluppo del canottaggio, in genere, e di quello universitario, in particolare, senza tralasciare l'attenzione al pararowing ed al canottaggio integrato. Anche a Mario **chiedo di farci conoscere la tua visione di canottaggio a tutto tondo**: "Con vero piacere Presidente posso affermare che il canottaggio è cultura sportiva, è uno stile di vita, spazia dal settore olimpico/paralimpico ai corsi di avviamento allo sport, non ha barriere ed è inclusivo. È una palestra per la nostra migliore gioventù, una comunità protetta per tutti i tesserati, i circoli sono una seconda casa. Credo che il canottaggio debba far leva sui suoi valori e comunicarli di più e meglio al di fuori del circolo ristretto dei suoi tesserati, chi si avvicina al canottaggio rimane rapito

dalla bellezza che impregna il nostro mondo. Ecco, il canottaggio deve evolversi facendo perno sulle sue attuali eccellenze, create in oltre 132 anni di storia, andando però ad aumentare il numero di partecipanti.

Per far ciò dobbiamo necessariamente spingere sullo sviluppo del canottaggio universitario, dell'indoor e del beach/coastal rowing. Il mio sogno è quello di creare i presupposti affinché il Direttore Tecnico che lavorerà nel 2030 possa scegliere la squadra olimpica, oltre che dall'eccellenza dei Corpi Militari, anche da atlete e atleti universitari. Per far ciò una delle urgenze è creare i presupposti di garantire la pratica della dual career, facendo evolvere gli attuali college remieri e realizzando iniziative in sinergia con il mondo universitario. Bisogna contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce, eccelliamo nelle categorie juniores e Under 23, per poi non riuscire – nella maggior parte dei casi – a traghettare i nostri talenti nell'età della maturazione sportiva. Diventiamo uno stile di vita, un modello di riferimento, diventiamo attrattivi per un numero crescente di appassionati e di conseguenza aumenteremo le attenzioni dei media. Dobbiamo diventare un prodotto d'interesse nazionale, far sì che ogni tesserato si senta un



ambasciatore della FIC, solo così potremmo attrarre quelle energie per finanziare i progetti di crescita.

Molto bene Mario, **continuando ti chiedo se secondo te il canottaggio per interessare giovani, ed essere al passo con i tempi, deve necessariamente tenere conto della tradizione oppure basta solo guardare al futuro?** “Andare avanti guardando indietro, fa parte del nostro schema motorio! Di conseguenza la nostra



vision di canottaggio non può non far tesoro delle tradizioni, però per diventare uno stile di vita dobbiamo evolvere, ad esempio aprendoci sempre più alla disciplina indoor e al coastal/beach rowing. Faccio un esempio concreto: in tante società ci sono ancora le yole in legno, quasi sempre rimessate con due dita di polvere, chi le utilizzava non ha più la forza di portarle in acqua, i giovani che si avvicinano al canottaggio le guardano con curiosità, ma al legno preferiscono il carbonio. L'esempio serve per evidenziare che tutto

evolve: i materiali, le tecniche, i metodi di allenamento, il modo di comunicare, le attitudini generazionali, ...quindi assecondiamo l'evoluzione facendo però affidamento sui valori che il popolo dei 'calli alle mani' ha scritto in oltre 132 anni di storia della Federazione. Mi piacerebbe scrivere con la comunità remiera estesa la nostra carta dei valori e vederla in un futuro prossimo affissa presso ogni nostra palestra”.

Ed ora, come per tutti, fai il tuo appello per convincere le società a votarti? “Il canottaggio mi ha davvero dato molto in oltre 45 anni di pratica, voglio sdebitarmi impegnandomi per farlo crescere, per migliorarlo, per dare crescenti opportunità alla nostra migliore gioventù. Sono passati 8 anni da quando l'Assemblea mi ha dato il suo primo sostegno, se si ritiene utile avere nel Consiglio Federale 2021-2024 un sincero appassionato, capace di disegnare una visione e nel contempo adoperarsi fattivamente per realizzarla supportato dalle capacità manageriali acquisite in ambito professionale, allora vota Italiano! Voglio ricordare alcuni fatti in particolare di questi 8 anni che mi stanno particolarmente a cuore: in una tarda sera del 2017 ho intercettato il bando della Vodafone per lo sport disabili, con il magnifico supporto degli Uffici Federali ho scritto i progetti per ben due anni consecutivi aggiudicandoci circa 250.000 euro per il canottaggio disabili, facendo decollare 6 poli



sul territorio nazionale. Ampliamento delle Convenzioni con le Università e miglioramento delle attuali, operando sempre con la logica del punto di vista delle atlete/i. Facciamoli studiare dove ritengono convenga loro, sia per i progetti sportivi che per quelli accademici.



Primavera 2017: accompagnavo Lodo e Vicino alla Fabbrica del Vapore a Milano come ospiti per la sfilata di moda di Carlo Pignatelli. Il canottaggio nella città della moda, un connubio di eleganza, stile e potenza. Pochi mesi dopo la nostra nazionale risultava la più elegante nel tempio di Henley indossando gli abiti sartoriali di Pignatelli. A partire dal 2021 ci sarà un circuito gare per gli universitari, in precedenza abbiamo creato i presupposti per il doppio tesseramento atleti universitari (votato nell'assemblea

nazionale del 2018) per facilitare le sinergie tra club/Cus e università. Qualche anno fa sono entrato in contatto con Giorgia Garberoglio – giornalista free lance de La Stampa – con lei abbiamo deciso di comunicare il canottaggio come storie di vita, cultura di sport, uscendo dalla cronaca sportiva dove al remo viene preferita anche *la Wanda Nara di turno*. Ho fatto incontrare Giorgia con i Presidenti dei circoli della comunità remiera torinese; bene, di canottaggio si scrive e si legge molto sul quotidiano torinese, sarà anche per questo che il numero di persone che si avvicinano ai nostri circoli è letteralmente esploso?

Master Camp: l'ultimo ahimè nel 2019, ho progettato un format che ha visto protagonisti come coach/testimonial i nostri campioni olimpici del recente passato. Mi sono occupato in prima persona di molti aspetti organizzativi. Credo che mettere al centro i nostri ambasciatori olimpici e creare un senso di appartenenza nella comunità dei master vada nella direzione dell'auspicata crescita del nostro movimento. Sponsorizzazione motori marini Suzuki (cessata da un paio di anni). Nel quadriennio 2012-2016 ho fatto più volte il team manager della squadra juniores e Universitaria, oggi alcune di queste ragazze e ragazzi sono la spina dorsale della squadra olimpica. Sono diventato lo speaker delle manifestazioni remiere in Piemonte e nel corso del 2020 addirittura di una regata nazionale, il canottaggio mi appassiona, facendo lo speaker parlo ore e ore di canottaggio!

Il Curriculum di Mario Luigi Italiano

Ha 53 anni e lavora per una multinazionale giapponese nell'ambito della consulenza tecnologica. Ha due figli canottieri che hanno ben interpretato la dual career atleta/studente, e quando riesce va al circolo a remare e conclude così: "Auguro a tutto il canottaggio italiano un sereno confronto in queste ultime settimane che precedono l'assemblea elettiva, convinto che solo dalla partecipazione attiva e adulta di tutti si possa continuare a far crescere il nostro sport".